

Incompatibilità

onomia e unità

FIOM

e FIM:

decisioni

comuni

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL, dopo un ampio esame della situazione sindacale della categoria e dell'andamento degli incontri inter-sindacali, ritengono con soddisfazione che sono stati raggiunti sostanziali miglioramenti nei rapporti fra i sindacati e che importanti progressi sono stati compiuti ed altri sono possibili nella realizzazione di comuni metodi di consultazione e verso una più larga unità d'azione nella concorde volontà di appropinquare l'esame delle questioni connesse alla prospettiva dell'unità sindacale.

Nella consapevolezza di arrecare un contributo a questo fondamentale processo di tutto il movimento sindacale italiano verso nuovi traguardi di unità — affermati in un comunicato unitario — la FIM-CISL e la FIOM-CGIL ribadiscono le decisioni già prese dai loro rispettivi organismi dirigenti in materia di autonomia sindacale. In particolare, di fronte all'avvicinarsi delle elezioni generali politiche, esse confermano il loro intendimento di dare rigorosa attuazione alle rispettive norme statutarie che sanciscono il principio della incompatibilità fra i mandati elettivi politici e gli incarichi direttivi sindacali. Il rafforzamento dell'autonomia sindacale, attraverso atti concreti e qualificanti, non può né deve comportare una sottovalutazione del necessario impegno politico dei lavoratori e del loro dovere di attiva partecipazione alla soluzione dei problemi generali della Società e dello Stato.

Coerentemente a questa concezione della autonomia sindacale, che vede insostituibile ma distinto dal sindacato il ruolo dei partiti, la FIM-CISL e la FIOM-CGIL, convenendo sulla necessità di sottrarre l'attività delle loro organizzazioni ad ogni possibile strumentalizzazione di parte, ne conseguono pertanto — prosegue il comunicato — che, nel corso della prossima competizione elettorale, i comportamenti di tutti i dirigenti, l'orientamento della loro stampa sindacale, e l'uso delle loro sedi debbono essere coerenti con questo principio.

Di fronte a quelle tendenze e a quelle forze tendenti a indebitarsi anche politiche che puntano sul terreno istituzionale che su quello dei rapporti sindacali, alla contestazione sistematica dell'autonomia contrattuale del sindacato, con pretese centralizzatrici volte a svuotare la linea di contrapposizione del sindacato, della sua capacità di iniziativa, della sua funzione di tutela e di democrazia.

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL si sentono quindi impegnate a proseguire la ricerca iniziata in comune sui temi dell'autonomia e dell'unità sindacale, concordando sulla necessità di affrontare nel prossimo futuro un sistematico confronto di idee sulle questioni: della democrazia interna del sindacato, delle sue strutture organizzative, delle misure atte a sviluppare la sindacalizzazione della politica internazionale dei sindacati metalmeccanici; delle strategie contrattuali e delle politiche del lavoro nell'industria metalmeccanica.

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL ritengono che l'adozione di questi principi e del comune ribadimento delle loro decisioni in materia di autonomia siano tanto più importanti e significativi dell'attuale momento, che vede i metallurgici impegnati in una dura battaglia sindacale per l'applicazione integrale del recente contratto di lavoro e per l'affermazione di una politica di progresso economico e sociale nella industria metalmeccanica.

In molti casi le condizioni di lavoro e di vita si sono deteriorate nell'ultimo periodo. In molti casi la resistenza padronale e le lungaggini nei negoziati hanno fortemente ritardato una efficace correzione di questo stato di cose. Si accentua quindi la esigenza di uno sforzo coordinato dei sindacati.

La FIM-CISL e la FIOM-CGIL — concludono il documento — sottoporranno come hanno fatto per il passato questi loro orientamenti all'attenzione della UILM (UIL, nella convinzione che essi potranno essere l'oggetto di un costruttivo esame in comune, fondato sull'intendimento di fare compiere nuovi passi alla politica di unità fra tutti i lavoratori metalmeccanici.

Dibattito alla riunione delle commissioni bilancio e finanze-tesoro della Camera

SUPERARE L'EGEMONIA DEL DOLLARO

La crisi monetaria sollecita una nuova politica economica

Giorgio Amendola: tutti gli ingenti capitali accumulati col sacrificio dei lavoratori italiani e dei nostri emigranti debbono essere utilizzati per affrontare i drammatici problemi che ci sono di fronte — Le esposizioni dei ministri Colombo e Pieraccini

Crisi della sterlina, del dollaro e del sistema monetario internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

Noi respingiamo con fermezza — ha proseguito il compagno Amendola — la linea che il governo vuole continuare a seguire di fronte ai nuovi problemi esplosi in queste settimane. Per il governo ogni occasione è buona per chiedere un radicale mutamento della politica economica nazionale. Gli elementi gravi e pericolosi, sia di natura economica

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

«Anche la svalutazione della sterlina e la crisi del sistema monetario internazionale che questa ha rivelato rappresentano — a nostro avviso — ulteriori prove dell'urgenza di un radicale mutamento della politica economica nazionale. Gli elementi gravi e pericolosi, sia di natura economica

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

che politico militare che caratterizzano oggi la situazione internazionale, non possono essere sottovalutati. La politica seguita in tutti questi anni che ha affidato lo sviluppo economico nazionale soprattutto all'espansione delle esportazioni verso aree economiche e geografiche ristrette ci espone, infatti, a minacce assai preoccupanti.

Sabato, al Palazzetto dello Sport di Torino

Migliaia i delegati eletti per la Conferenza operaia

Oggi e domani nuove iniziative di dibattito sul ruolo degli operai nella fabbrica, nella società e nello Stato

Si svolgono tra oggi e domani le ultime delle iniziative che hanno avuto luogo in tutto il paese in preparazione della quarta Conferenza nazionale operaia del PCI. La Conferenza — come già annunciato — avrà luogo a Torino nel Palazzetto dello Sport alle ore 9 di sabato 9 dicembre con la relazione di Fernando Di Giusto, della Direzione, sul tema: « Cambiare la condizione operaia nella fabbrica, nella società, nello Stato ». La discussione, che inizierà subito dopo la relazione, proseguirà nella seduta pomeridiana di sabato 10 dicembre.

Un elemento che risalta, dal quadro delle migliaia di iniziative che hanno preceduto e preparano la Conferenza, è costituito dalla varietà e dalla qualificazione delle iniziative stesse. Referendum, inchieste sono stati realizzati in un po' dovunque in grandi complessi industriali come in quelle aziende. Non s'è trattato della pura e semplice compilazione di moduli, ma di una viva e attiva partecipazione degli operai all'analisi della condizione nella quale essi sono costretti a lavorare ed a vivere, alla formulazione di precise proposte che nascono da una esperienza di-

retta, al più generale dibattito sul « come uscire » dall'attuale, intollerabile, condizione e su cosa fare perché l'operaio abbia un peso diverso ed una incidenza effettiva così nella vita della fabbrica, come nella società e nello Stato. Nella sola zona del Milanese, le iniziative operate promosse dal PCI hanno toccato circa 230 fabbriche. Oltre a riunioni di organismi di partito si sono svolte decine di riunioni e assemblee di fabbrica alle quali hanno partecipato anche lavoratori non comunisti, attivi di piccole e medie industrie, convegni di fabbrica a carattere zonale, incontri e dibattiti fra parlamentari ed operai, comizi per maestranze, femminili, tavole rotonde, giornate di studio. E' stata anche prodotta e diffusa una grande quantità di materiale scritto: manifesti, cartelli, schede di documentazione, volantini, opuscoli. Giornali locali e giornali di fabbrica hanno affrontato e dibattuto in questi mesi i temi della Conferenza.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLA LOTTA

Banche chiuse da lunedì nell'Italia meridionale

Bloccati da una massiccia manifestazione i centri INAIL — Oggi una nuova protesta nella Capitale



I dipendenti dell'INAIL — personale amministrativo e salariati — hanno manifestato ieri per le vie di Roma, parlando in corteo da piazza Esedra prima davanti al ministero del Tesoro, poi davanti a quello del Lavoro, quindi davanti alla sede della direzione generale.

Gli scioperi sono illegittimi se recano danno!

Grave sentenza sugli scioperi a singhiozzo

Una grave (e strana) sentenza in materia di rapporti di lavoro è stata emessa dalla Corte d'appello di Milano. La Corte, chiamata a decidere su una precedente sentenza del pretore il quale aveva condannato la società Borletti al pagamento delle perdute dagli operai in seguito a una licenziatura di 15 giorni attuata per stroncare un'azione sindacale, ha deciso che « lo sciopero che non si realizza con la pura astensione collettiva dal lavoro si snatura e valica i limiti del suo esercizio ». « Ciò — afferma la sentenza della Corte — è legittimo quando ulteriori aggravi (sciopero) abbia come fine il turbamento del processo produttivo dell'impresa alterando ne il ciclo e costituendo un fattore di disorganizzazione ».

« Così, dunque, gli scioperi che recano danno ai padroni sarebbero « illegittimi » mentre per legittimi sarebbero le serrate. Che poi quest'ultima danneggino i lavoratori e siano anticonstituzionali non ha importanza. »

Ultimo giorno per eleggere il Consiglio di amministrazione FS

Oggi, ultimo giorno di voto per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle FS, i 172 mila ferrovieri e assuntori (quasi tutti unitari) si sono riuniti in un'assemblea straordinaria per eleggere i tre membri di rappresentanza del personale. Il voto può essere dato in centinaia di seggi, fessie e volantini. E' indispensabile la tessera di ferroviere. La lista del SFI-CGIL porta il n. 2.

Animato dibattito al congresso FILLEA

Edilizia: affari d'oro sulle aree e salari di fame ai lavoratori

Interventi di Rufino della UIL, Curti della Lega cooperative e Capodaglio presidente della Gescal

Giornata interamente dedicata agli interventi della UIL al VII congresso della Fillea-Cgil che si svolge nei saloni della scuola sindacale di Ariccia. Al centro del dibattito questi temi: occupazione, riforme, miglioramento dei salari, condizioni operaie all'interno e fuori dei cantieri, rilancio della contrattazione articolata, unità sindacale.

Curti, segretario della Fim-UIL, come già alla seduta inaugurale aveva fatto Ruffino, segretario della Fillea-Cgil, ha sottolineato i valori delle lotte unitarie condotte dalla categoria e ha auspicato e proposto che il processo di unità sindacale si spinga e proceda spedatamente in avanti. Dopo avere ricordato che la ripresa edilizia non può passare attraverso riforme e atti legislativi che ancora tardano, Ruffino ha detto: « E' necessario che si crei una linea comune in modo che i nostri rapporti non siano occasione ed episodio, ma si collochino su una tematica seria nel discorso generale che si sviluppa attorno alla unità sindacale ».

Il tema dell'unità sindacale è stato discusso da diversi delegati che hanno proposto iniziative, incontri fra le tre federazioni e un pronunciamento sulla incompatibilità fra cariche politiche e sindacali.

Ruffino, infine, ha auspicato iniziative di pace programmandosi per la fine del 1968. L'obiettivo è il Vietnam del Nord, per la pace e l'indipendenza di quel paese, attraverso l'impugnazione degli accordi di Ginevra.

Ginevra, gli interventi dei dirigenti dei lavoratori edili cecoslovacchi (Alois Pakorny), jugoslavi (Hadric Smajic), polacchi (Wladyslaw Stankiewicz) e emerso che in questi paesi la disoccupazione edilizia è scomparsa e le nuove tecniche sono in fase di servizio dei lavoratori e della società tutta.

On. Curti, presidente della cooperativa di produzione lavoro edili, ha sottolineato che il gruppo di lavoro ha rimarcato la necessità di una azione unita per provocare una scelta negli investimenti governativi in favore delle esigenze del settore edilizio.

Torretti di Modena e Sartori di Trento hanno affrontato il problema della contrattazione collettiva. Il segretario di Torino, Crestani, ha tracciato un quadro della speculazione edilizia nella sua città. La speculazione edilizia, ha detto, è un fenomeno che si manifesta in tutta Italia, ma che è particolarmente grave in alcune zone. La speculazione edilizia, ha detto, è un fenomeno che si manifesta in tutta Italia, ma che è particolarmente grave in alcune zone.

Altri interventi della giornata: Morica (Siracusa), Di Bari (Bari), Turchetti (Foggia), Falcato (Matera), Cassoli (Verona) che ha annunciato 1.100 iscritti in più alla Fillea-Cgil. Nella seduta pomeridiana, gli interventi di Rufino e Capodaglio, presidente del Comitato centrale per il programma decennale delle case popolari.

BOLOGNA, 6. Ha avuto luogo oggi a Bologna una conferenza indetta dal FENEL per la consultazione di rappresentanze locali ed economiche delle organizzazioni sindacali dell'Emilia Romagna, in ordine ai problemi elettrici della Regione.

Queste conferenze, com'è noto, furono previste dalla legge di nazionalizzazione e sono organizzate, appunto, su base regionale. I problemi di sviluppo economico e sociale delle Regioni in relazione ai compiti istituzionali dell'ENEL.

Il presidente dell'ENEL, avvocato Vito Antonio Di Cagno, che ha presieduto la Conferenza, ha iniziato la sua relazione con un riesame dell'attività svolta dall'ENEL — in campo nazionale — nei suoi primi quattro anni di vita, accennando a risultati raggiunti con il coordinamento della produzione, ai nuovi impianti messi in servizio (incremento della capacità di produzione oltre il 50 per cento; investimenti per 1.197 miliardi di lire, di cui oltre 465 miliardi nel settore della distribuzione), all'aumento delle utenze servite dall'En-

ri: reperimento delle aree, acquisizione e urbanizzazione, progettazione e assegnazione. Capodaglio ha messo in luce la necessità del coordinamento sulla legislazione edilizia e della utilizzazione degli enti. Il congresso proseguirà i suoi lavori fino a domani.

C. R.

Senato

Permane la frattura DC-PSU sulla legge psichiatrica

Il clamoroso incidente scoppiato martedì scorso tra il ministro Mariotti e il senatore di Democrazia cristiana (Sanità e Interni) incaricato diizzare l'esame generale della legge psichiatrica, ha avuto un seguito.

Ieri i senatori di Pennacchio e Girardo non si sono presentati al riunione della sottocommissione facendo sapere di avere inviato una lettera al vice presidente anziano, Preziosi, in cui manifestavano l'intenzione di non partecipare più ai lavori né di farsi sostituire se non verrà assicurata loro « libertà di parola ». Nella seduta di martedì 6 del Pennacchio, che aveva criticato la legge a fondo, era stato violentemente interrotto dal ministro Mariotti che gli ha ricordato come la legge psichiatrica, per accordi di governo, debba essere approvata entro l'attuale legislatura.

Riunione dei sindacati per il CNEN

Si sono riunite le Segreterie Nazionali dei sindacati SANN, SIN-UIL e SII-ARN per considerare l'attuale sviluppo della situazione sindacale che vede gli organi direttivi del CNEN ancora trincerati dietro un atteggiamento proterico che rifiuta di aprire la possibilità di fronte alle necessità e alle richieste del personale. E' stata presa la decisione di una lotta a lunga scadenza per sbloccare la situazione.



Ieri a Bologna

CONFERENZA REGIONALE DELL'ENEL IN EMILIA

Relazione dell'avv. Di Cagno

BOLOGNA, 6. Ha avuto luogo oggi a Bologna una conferenza indetta dal FENEL per la consultazione di rappresentanze locali ed economiche delle organizzazioni sindacali dell'Emilia Romagna, in ordine ai problemi elettrici della Regione.

Queste conferenze, com'è noto, furono previste dalla legge di nazionalizzazione e sono organizzate, appunto, su base regionale. I problemi di sviluppo economico e sociale delle Regioni in relazione ai compiti istituzionali dell'ENEL.

Il presidente dell'ENEL, avvocato Vito Antonio Di Cagno, che ha presieduto la Conferenza, ha iniziato la sua relazione con un riesame dell'attività svolta dall'ENEL — in campo nazionale — nei suoi primi quattro anni di vita, accennando a risultati raggiunti con il coordinamento della produzione, ai nuovi impianti messi in servizio (incremento della capacità di produzione oltre il 50 per cento; investimenti per 1.197 miliardi di lire, di cui oltre 465 miliardi nel settore della distribuzione), all'aumento delle utenze servite dall'En-